

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si applicano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 7 Marzo 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non accettati.

Anno V. — N. 34

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstrinzamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Uthin.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4 marzo.

DUE VESCOVI.

(Guelfo). — E' bello in questa Roma cristiana osservare il movimento, l'accorrere di uomini di ogni nazione, di ogni razza a venerare il Pontefice universale, a riceverne le sovrane direzioni nell'opera dell'apostolato cristiano. Attualmente attirano l'attenzione due eminenti prelati: l'uno anziano e venerando d'anni e per imprese compiute a vantaggio della fede; l'altro giovane e fresco, da pochi anni uscito alla vita attiva. Mons. Farley, arcivescovo di New York, merita in verità una menzione nei giornali nostri italiani, perchè egli si è reso quanto mai benemerito della patria nostra e dei nostri fratelli che hanno passato l'Atlantico in cerca di fortuna. Il numero degli italiani a New York, come in tutta l'America del Nord, è grandissimo; famiglie intere di ogni parte della nostra penisola si sono stabilite nella grande metropoli americana, provviste di tutto fuori che del pane spirituale per mancanza di sufficiente numero di sacerdoti cattolici. L'eminento prelati, — al quale ho creduto di dover presentare gli omaggi di tutta la stampa cattolica d'Italia, — mi ha raccontato quanto egli ha creduto di fare per provvedere alla salute spirituale dei nostri fratelli emigrati. Anzi tutto, ha voluto dividere la città in tante sezioni quanti sono i centri di popolazione italiana: a queste sezioni ha messe a capo un virtuoso sacerdote, italiano, se poté trovarlo adatto al caso, o se no del suo clero diocesano, nel quale si trovano moltissimi che conoscono la nostra lingua per aver fatto gli studi al Collegio americano del Nord a Roma. Appositi comitati coadiuvano l'opera del sacerdote; soltanto per le scuole la generosità del vescovo e dei cattolici di New York spende a profitto dei fanciulli italiani la bella somma di 15 mila scudi all'anno. Nessuna industria ha trascurato il venerando prelati, per conservare nel cuore dei nostri il deposito della fede; e siccome il primo requisito per restare in seno al cattolicesimo è l'istruzione religiosa, così ha voluto che fosse dato il primo posto all'insegnamento del catechismo nelle scuole cattoliche, ed ora i fanciulli italiani di New York hanno la fortuna di trovare maggior copia di insegnamento religioso di quello che fosse loro concesso in Italia, dove lo spirito settario del Governo e di gran parte dei maestri, insieme ad altre lacrimose cause, li tenevano al buio, o almeno senza la conveniente istruzione in materia religiosa.

Di una cosa si lamenta Mons. Farley, ed è la mancanza di buone braccia che lo coadiuvino in quest'opera di salvazione che dà così buoni risultati: vorrebbe aiuti di persone italiane, istruite e profondamente cristiane, che lo coadiuvino in quest'opera santa. A questo scopo ha già presentato memorie e progetti a chi di ragione. E' parla, infatti, di prossimi provvedimenti anche di parte italiana in pro degli emigranti: augurio di prossima e felice attuazione.

L'altro prelati, al quale ho voluto presentare omaggi rispettosi, è monsignor Endrici, nuovo vescovo di Trento, la cui nomina fu testè riconosciuta e sancita, secondo le leggi concordatarie dal governo imperiale austriaco. Mons. Endrici come sapete è giovane sui 35 anni: ha studiato al Collegio Germanico a Roma, e tornato in patria, oltre alla cattedra occupata con onore in seminario, si diede all'azione sociale collaborando anche assiduamente nel giornale locale *La Voce cattolica*. Le franche idee di riforma sociale in Cristo, professate durante la sua carriera giornalistica, profusa ancora insignito della carica di principe e vescovo di Trento. E' un vanto per lui quello di aver cooperato a dotare la sua diocesi di più che 300 istituzioni di carattere economico e di opere cattoliche di ogni genere. Dalla stampa italiana liberale, che scrisse di lui in modo da farlo passare per un democratico-cristiano anti-italiano, ligio all'assolutismo e devoto eccessivamente alla Corte, Mons. Endrici non ha fatto alcun caso, sapendo per prova che

l'accusa di « austriacante » è quella più spesso ripetuta quando in Italia si vuol dipingere sinistramente qualche personaggio della Italia irredenta.

Tali sciocche accuse però non fanno breccia nell'animo dei Tirolesi; e per questo Mons. Endrici ha taciuto e tace, continuando a favorire la marcia dei cattolici di quel brano d'Italia irredenta verso un avvenire economico e sociale che difficilmente sarà dato sperare a noi sudditi del beato regno.

Mons. Endrici sarà consacrato il 13 di marzo dal Card. Mery del Val nella Chiesa del Collegio Germanico; si attendono deputazioni dal Tirolo: il S. Padre, ricevendolo in udienza, lo incoraggiò a continuare nel suo episcopato l'opera di sollevamento economico e morale del popolo, al quale ha finora cooperato con prove sì felici.

La morte di Waldersèe

Annover 6. — E' morto il maresciallo Waldersèe iersera poco dopo le ore otto.

Il Waldersèe fu comandante delle truppe internazionali in Cina durante la sommossa dei boxer.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 5 marzo).

Per la sua importanza diamo in snto la relazione della seduta di sabato, nella quale si passò alla discussione degli articoli sul progetto legge per

il riposo festivo.

Sul primo articolo Crespi presenta un emendamento che assicuri un riposo settimanale a tutti.

Marinuzzi. Nota che le eccezioni già ammesse vengono nella pratica a limitare il riposo festivo ai lavoratori degli uffici industriali e dei campi dei quali già presentemente non lavorano alla festa, se non in casi assolutamente eccezionali.

Mauri esprime il timore che per voler estenderne troppo l'applicazione si comprometta il principio riformatore della legge, così crede praticamente assurdo sancire il riposo festivo per le famiglie coloniche e per le piccole aziende agricole.

Il Presidente annunzia ch'è stato presentato il seguente articolo sostitutivo proposto dall'onorevole Daneo ed altri:

« Il governo è autorizzato a stabilire con decreti reali; emanati su parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del lavoro le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli apprendisti e gli impiegati di ogni pubblico servizio o addebi a manifatture, fabbriche, cantieri, uffici, laboratori, magazzini, imprese commerciali e uffici in genere » (vivistissimi rumori all'estrema sinistra).

Daneo ha proposto questo articolo unico sostitutivo di tutto il disegno legge, precisamente nella speranza di salvare così il principio stesso riunendo intorno ad esso il consenso unanime della Camera.

E' evidente che le difficoltà che si incontrano volendo disciplinare per legge le singole applicazioni, sono gravissime e probabilmente insormontabili, mentre da un lato si verrebbero a sancire disposizioni eccessive, si ammetterebbero d'altra parte ingiuste esclusioni come quella dei ferrovieri e dei giornalisti.

Turati dichiara che la proposta dell'on. Daneo equivale ad una abdicazione che il parlamento fa dei suoi poteri nelle mani del governo e poiché questo non può essere stato il pensiero dell'on. Daneo deve ritenere che questi e gli altri proponenti abbiano voluto far una satira e uno scherzo. (commenti)

Rubini non può associarsi alla proposta dell'on. Daneo.

Alessio dichiara che la commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Daneo.

Note e commenti

L'apostolato della menzogna.

In tutto il mondo, dovunque la scabbia massonica è riuscita ad inquinare le popolazioni, si ha una succursale della Menzogna; ma supera ogni credibile ciò che per opera della menzogna massonica sta ora accadendo in Francia.

Come la verità è figlia primigenita di Dio, così la menzogna procede direttamente dal diavolo; tutti quelli adunque che, apostatando dalla verità per meschino lucro o per psichiche deviazioni si sono ascritti fra i ribelli a Dio, si sono nel tempo stesso fatti sacerdoti della menzogna più spudorata.

Ma spesso accade che nella nefanda opera loro contro tutto ciò che sa di civiltà cristiana questi empri sacerdoti di una tre volte empia divinità vengano intanto sorpresi in flagrante mandacio e si verifichi la sentenza scritturale che dice: *mentita est iniquitas sibi*.

Un esempio.

Così è avvenuto giorni sono in Francia al giornale *Le Correspondent*, che, fattosi satellite della massoneria francese, ha stampato un cumulo di menzogne per provare che la media delle criminalità fra gli insegnanti laici è diminuita da quando il signor Combes ha cominciato la guerra contro i Congregazionisti, mentre è cresciuta fra gli insegnanti ascritti alle varie Congregazioni.

Nella *Semaine religieuse du Diocèse de Cambrai* del 6 febbraio vi sono alcune statistiche che sfolgorano l'iniqua accusa del *Correspondent*. Esaminiamole.

Giova anzitutto osservare che il Ministero massonico di Francia ha dato ordine a tutti i suoi dipendenti della Giustizia di nascondere quanto più è possibile i reati commessi dagli insegnanti laici e di offrire in pasto alle pubbliche cronache qualunque sospetto, qualunque accusa, ogni condanna che venisse a carico di qualunque insegnante congregazionista.

Ma per quanto abile ed attiva sia l'azione massonica ministeriale, pure non si può del tutto trarre in inganno l'opinione pubblica; perchè la stampa cattolica in Francia è abbastanza diffusa, perchè infine non tutti i giudici né tutti gli impiegati giudiziari sono venduti ai tre puntini.

Le accuse del « Correspondent ».

Premesso questo, vediamo le accuse del *Correspondent*.

La criminalità degli insegnanti laici ha da circa venti anni diminuito della metà e non si è più alzata. Questa afferma il foglio massonico e lo prova con cifre statistiche false, alterate o inventate di sana pianta. Vediamolo.

I giornali massonico-giudaici affermano che nel 1897 gli insegnanti congregazionisti hanno subito dieci condanne e pubblicano i nomi dei condannati, copiandosi a vicenda.

Ora, consultando la statistica ufficiale, si trova che nel 1897 non hanno alcun congregazionista condannato, ma solo cinque accusati, e assolti per inesistenza di reato. La stessa menzogna si ripete per gli anni 1898, 1899.

Ecco qualche esempio della sfrontatezza con cui i lodati giornali dalle logghe e del ghetto formano le loro statistiche per preparare l'opinione dei gonzi contro le scuole congregazionistiche.

Nelle liste dei congregazionisti, secondo la stampa bugiarda, condannati, figurano alcuni sacerdoti che nessuno ha mai visto né conosciuto, ma che servono a far numero.

A chi osserva questa nuova forma di menzogna, gli encomiati pennaioli rispondono con nuove insolenze e con calunnie nuove, secondo l'abbondanza della biada ministeriale, che loro somministra il fiato.

Le *Correspondent* scrive che nel 1897, mentre l'insegnamento laico vide due soli dei suoi membri ionanzi ai tribunali, l'insegnamento congregazionista ne vide ventuno!

Ma le *Compte général de l'Administration de la Justice*, pubblicato per l'anno 1899 registra: Istitutori congregazionisti 5, condannati 4, — laici accusati 15, condannati 11!

Questa smentita è dell'organo ufficiale del Ministro della giustizia. Ma proseguiamo, perchè la malvagità massonica non indietreggia di fronte a nessuna falsificazione per calunniare i congregazionisti.

Guardate. Nel registro dei congregazionisti condannati quei signori giornalisti hanno compreso un certo Leon V., che quando lo affarò la giustizia aveva gettato la tonaca alle ortiche da più che venti anni, si era affiliato al partito socialista, e ne era uno dei principali emissari.

Il rovescio della medaglia.

I cattolici tedeschi, per opporsi in qualche modo a questa consegna infame

di menzogne, aprirono un ufficio di sindacato, collo scopo di controllare le false accuse contro il clero.

Ebbene, nel solo anno 1902 furono controllate 152 accuse contro i sacerdoti; di queste 124 erano inventate di sana pianta, 15 mancavano di indicazioni precise; solo 13 avevano qualche fondamento! 13 su 152!

Le statistiche mostrano, che seppure per l'umana fralezza anche fra i religiosi debbono deplorarsi fatti non commodevoli, pure tutte le umane passioni sono meglio combattute, frenate dai religiosi che dai laici, e che nella media della criminalità gli insegnanti congregazionisti, preti, chiesici, occupano la minima percentuale.

Per meglio persuadercene ci sarà utile la statistica decennale, dal 1884 al 1903, pubblicata dal Bollettino Giudiziario della vicina Repubblica Francese. La percentuale seguente è presa su ogni 100 mila persone per gruppo, e sopra i rei che in ciascun anno e per ciascun gruppo meritavano una condanna. Eccola. Su ogni 100.000 condannati di:

Notai, avvocati, ecc. 100 — Medici, chirurgici, levatrici, ecc. 25 — Artisti 33 — Professori ed istitutori Congregazionisti 7 — Professori ed istitutori laici 49 — Clero e Congregazioni riunite insieme compreso il personale insegnante 4.

Dal che si vede che la classe del clero e dei congregazionisti nella scala « delinquenza » occupa l'ultimo gradino, ed è « sei volte » minore di quella occupata dai medici ed affini, « otto volte » di quella in cui si trovano gli artisti, venti volte inferiore a quella classe che dà il maggiore numero di giudici, di deputati, di senatori e di ministri, e sulla via della moralità è la prima fra tutte le classi sociali.

Questo dicono le statistiche, checché affermino senza pudore alcuno, certi pennaioli, e la campagna infame da essi battuta non può cancellare i risultati delle cifre ufficiali.

Nell'Estremo Oriente

Perdite Giapponesi

secondo notizie russe.

Parigi, 6. — Secondo un dispaccio da Wladivostok alla Novoe, Wremia le perdite dei giapponesi sono dal principio delle ostilità di 6 incrociatori, 5 torpediniere, 1 controtorpediniere, 5 torpediniere affondate.

Le condizioni della squadra a Wladivostok.

New York, 6. — Un dispaccio da Tokio dice che parecchie navi americane, tedesche, norvegesi, cariche di carbone, viveri e contrabbando di guerra giunsero a Wladivostok. La squadra di Wladivostok è sempre inattiva quantunque in perfetto stato.

Le truppe sono sufficientemente vestite ma reclamano lingerie, saponi e piccoli oggetti. Da quattro giorni la squadra a Wladivostok è libera dai ghiacci.

Tre giorni di bombardamento a Porto Arthur.

New York, 6. — Il *New York Herald* ha da Tientsin: Lunedì, martedì e mercoledì i giapponesi bombardarono ad intermittenza Port Arthur; le navi giapponesi che tenevano dapprima a 15 chilometri di distanza dai forti, avvicinarono poi fino a sette chilometri.

Le operazioni militari sospese.

Parigi, 6. — L'eco de Paris ha da Pietroburgo: Le operazioni militari sono completamente sospese.

Il tempo al largo di Porto Arthur è spaventoso. Secondo lo Stato Maggiore generale le forze giapponesi attualmente sbarcate in Corea non sono superiori a 50.000 uomini.

Il trasporto dell'artiglieria giapponese è irto di difficoltà. I trasporti giapponesi sono in cattivo stato e non possono contenere più di 800 uomini.

A Gensansan e a Port Limerak hanno avuto luogo gli ultimi sbarchi di truppe che si concentrano a Seoul che sarà la base delle loro operazioni, fortificheranno poi Bring-lang e poi quando saranno in numero sufficiente si mostreranno sullo Jalù i Russi hanno ancora bisogno di un mese per riunire gli uomini necessari in Manciuuria e al Liao-Jang.

Il bombardamento di Wladivostok.

Pietroburgo, 6. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Wladivostok: Oggi alle 15 pom, cinque navi da guerra giapponesi incominciarono il bombardamento della città che è durato 55 minuti.

La squadra è partita da Wladivostok.

New York, 6. — Un telegramma da Tokio dice: Il vapore austriaco giunto a Hakodate recò la notizia che la squadra russa lasciò Wladivostok il 29 febbraio. Supponesi che essa incroci al nord sperando di catturare le navi mercantili giapponesi. Secondo altre voci due navi da guerra russe costeggerebbero la baia di Uscori.

Sul teatro della guerra

Ancora curiosità giapponesi.

Continuiamo nella recensione delle « curiosità » giapponesi.

I ventagli ed i teatri del Giappone. — Già sanno i lettori che il Giappone è il regno del... ventaglio. Nessun giapponese, di qualunque età e condizione, esce di casa senza il ventaglio; su molti di questi si trovano stampate indicazioni precise sulla circolazione per le vie, sulle tariffe delle carrozze, sull'orario delle ferrovie dei piroscafi per qualunque paese, sui porti che questi toccano, sugli alberghi di ogni paese ecc. ecc.

Lo stesso ventaglio serve anche da... annuncio teatrale? Nessun impresario giapponese si dimentica di stampare sui ventagli un quadro di una delle scene più tragiche del lavoro che verrà rappresentato. Su questo improvvisato ventaglio si può leggere, conoscendo il giapponese, lo svolgimento delle principali parti della commedia o del dramma, come pure qualunque altra informazione analoga sulla rappresentazione da eseguirsi.

Contemporaneamente si leggono sui ventagli parecchie réclames di negozi ecc. Non è quindi strano che l'uso di affiggere réclames sul riparto dei nostri teatri ci venga dal Giappone!

Trasportiamoci col pensiero per un aumento, nell'isola giapponese di Yeddo, nei palazzi circondati dai giardini.

Là, si riuniscono, la sera i comici del paese che passano da un palazzo all'altro perchè non potendo le signore dell'aristocrazia per rispetto verso se stesse recarsi a teatro il teatro si reca da loro.

In generale i lavori che vengono eseguiti in queste serate, sono semplici « Rapsodie » più raccontate che eseguite nelle quali un uomo ed una donna tenendo un ventaglio per ciascheduno, declamano delle poesie e dei monologhi riguardanti dei fatti che ebbero luogo cinque e più secoli prima, e specialmente in lingua della stessa epoca.

I teatri propriamente detti, nei quali si eseguono sempre questi lavori, hanno una forma circolare. Due uomini vestiti di nero, per non farsi vedere, illuminano il palco scenico con delle candele e parlano a bassa voce cogli spettatori facendo per così dire da intermediari fra gli attori ed il pubblico. L'orchestra sta dietro le quinte ed è composta ordinariamente di un flauto e di un tamburo.

Nei teatri pubblici giapponesi la rappresentazione si eseguisce ordinariamente, ma gli spettatori si siedono o su cuscini di paglia o su scannine, come nei caffè chantants, bevono contemporaneamente il thè o mangiano dei dolci.

Le rappresentazioni cominciano alle 8 della sera e terminano alle 11 in punto. Se per combinazione il lavoro è più lungo viene rimesso al giorno seguente.

I *Coskèiti* sono sale come le nostre, dove oratori giapponesi, spesso molto eloquenti, raccontano gli avvenimenti storici più importanti del Giappone e la vita e le gesta dei più distinti uomini del loro paese.

Così gli spettatori si commuovono, e nello stesso tempo si istruiscono e si illuminano, e coltura delle classi popolari si compie, in gran parte, per mezzo di questi *Coskèiti* nei quali la gente corre a migliaia.

Le « Jose » sono pure delle sale di riunione, ma secondo lo scopo che si propongono, si suddividono in diverse categorie. Secondo questo sistema abbiamo: 1. « Josè » dove si ride. 2. « Josè » dove ci si commuove. 3. « Josè » dove si piange. 4. « Josè » dove si resta meravigliati e sorpresi. 5. « Josè » dove ci si diverte. 6. « Josè » dove ci si spaventa.

Nelle prime sale l'oratore con gesti comici racconta dei fatti senza principio e senza fine e perciò si chiamano « Ot-cimbanaski » cioè « parole perse ».

Nelle seconde si raccolgono specialmente delle donne; gli oratori declamano cose patetiche, che si chiamano « Nijombanaskia » cioè « racconti erotici ».

Nelle terze domina la musica monotona del paese accompagnata da canzoni malinconiche, le quali si chiamano « Ioruri ». Queste specie di operette sono chiamate così dalla romantica principessa giapponese « Joruri » la storia romantica

della quale fa parte del soggetto del primo lavoro teatrale giapponese.

Nelle quarte sale le rappresentazioni che si danno hanno dei soggetti strambi o inaspettati dei miti inverosimili, dei racconti stravaganti di alberi tornati alla vita ecc. Esse sono specialmente per il ritrovo dei bambini.

Nelle quinte « José » le quali assomigliano molto ai caffè chantants Europei si constano spesso dei canti dolcissimi, accompagnati da musica.

Nelle seste « Jose » finalmente gli oratori, raccontano con gesti spaventosi, storie di fantasmi, di demoni, di assassini, di spiriti.

Il giuramento giapponese. — Anche questa è una cosa curiosa. Alcuni marinai giapponesi comparvero giorni sono, davanti ad un tribunale tedesco dove erano citati come testimoni in occasione della morte d'uno dei loro compagni.

Bisognava farli giurare. Ma in qual modo? I giudici erano in grande imbarazzo, quando sopraggiunse un interprete Costui affermò solennemente che i giapponesi, per giurare, soffiavano su una candela accesa. benissimo. Si fecero portare delle candele accese e si posero davanti ai marinai.

Questi guardarono il presidente con un certo stupore, poi proruppero in una sonora risata e, con gesti che esprimevano tutta la loro riconoscenza, trassero di tasca i sigari e li accesero allegramente alle fiammelle delle candele. E facile immaginarsi l'ilarità dell'uditorio. Il presidente stizzito, rinunziò al giuramento.

Solamente dopo l'udienza si seppe che il giapponese interrogato per sapere se vuol dire la verità, risponde: Sì, per le leggi dell'impero!

Altro che spegnere le candele!

Il curioso.

La revisione del processo Dreyfus

Parigi 6. — La corte di Cassazione ieri emise sentenza dichiarando ricevibile la domanda di revisione del processo Dreyfus e ordina un'istruttoria supplementare alla quale procederà essa stessa.

LA DONNA e la lotta contro l'alcolismo

Il dott. Meslier, deputato e giornalista ha fatto a Parigi, una conferenza sui mali che risultano dall'alcolismo e sulla missione che incombe alla donna nella lotta contro questo flagello sociale.

La donna è direttamente interessata a combattere l'alcolismo, poichè per esso, il gioco mascolino pesa più duramente su lei rendendole un inferno la vita di famiglia. L'amore per l'alcol è esclusivo, non ne permette altri, e conduce fatalmente alla rovina e alla miseria con tutte le loro conseguenze: percosse, privazioni, malattie, vecchiaia prematura, morte lenta o brutale.

La donna viene colpita dall'alcolismo in ciò che essa ha di più caro: nei suoi figli, i quali, malgrado le sue cure, saranno atrofici nella loro mente come nel loro corpo, esposti alla tubercolosi, soggetti agli atti violenti e irreflessivi e predestinati in una parola, alla prigione all'ospedale e al manicomio.

La donna deve perciò avere un'alta coscienza della sua missione. Oltre i doveri della maternità fisica, essa ha la responsabilità della maternità morale; e non sarà madre moralmente se non quando saprà imprimere un carattere di armonia, di bellezza, di fermezza ai nati da lei. La donna deve aver un alto concetto della solidarietà femminile: estenderla ai secoli futuri e volere che le donne della sua discendenza siano meglio educate e sappiano che se si lascia che l'alcol diminuisca la forza di una generazione si prepara, per quelle che seguiranno un maggior numero di abbruttiti.

In qual modo la donna lottierà contro l'alcol? E' soprattutto come madre che donna potrà lottare contro questa piaga sociale, ispirando ai suoi figli l'odio per l'alcol, sorvegliandoli con vigilanza costante ed adoperando non i modi irritanti, ma la persuasione e la dolcezza.

I delitti dell'oro

La fanciulla allora prese un lembo di stoffa grossolana, infilò un ago e si mise a cucire con lena, mentre continuava con la voce tranquilla a parlare, con semplicità squisita:

— Noi sopportiamo tutti e due il medesimo fardello di dolori, noi ci siamo imposti il medesimo dovere. Saremo amici, se lo volete. Mi fu detto... e so infine, che mio fratello ha fatto, o sono molti anni, del male alla vostra famiglia...

— Oh! sussurrò Giovanni con una smorfia alla bocca.

— Io lo so... Vi ripeto. Perdonatemi i suoi torti, perdonate al povero morto, perchè i suoi torti io li riparerò tutti. Voi gli perdonerete, è vero?

— Di tutto cuore, e prego Dio che lo ricava nella sua infinita misericordia.

— Grazie, mio buon cugino. E perdonerete anche a me, se, come tutti, vi ho

IL CONGRESSO della Gioventù Catt. Italiana

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, Domenica 6 marzo.

Nella sede del congresso sita in via Rogati e precisamente nell'ex-palazzo del catasto fu iniziato — sotto la presidenza d'onore di mons. Alessi rappresentante l'Em. Vescovo Callegari alla presenza del comm. Pericoli presidente generale; di mons. Roncato pres. Comitato dioc.; del cav. Sacchetti il cav. Tono ed altre persone autorevoli — la discussione del programma che i Congressisti avevano già studiato e su cui avevano preparate le osservazioni da presentarsi.

Primeramente rivolge parole ai presenti veramente affettuose mons. Alessi che afferma aver il card. Callegari scritto a S. S. Pio X circa il congresso attuale della Gioventù Catt. e dal quale ricevette la seguente risposta:

« Ai dilettissimi figli dei Circoli della Gioventù Cattolica che concorrono nel prossimo Marzo al Congresso di Padova, impartiamo di gran cuore l'Apostolica benedizione, col voto ardentissimo che questa riaffermi in tutti lo spirito di di fede, contro il veleno della incredulità, lo spirito di pietà contro la dissipazione, e lo spirito dell'obbedienza che sola può mantenere l'unione e con essa il vero spirito di Gesù Cristo.

Dal Vaticano 28 febbraio 1904.

Pius Pp. X ».

Chiude l'egregio Monsignore dicendo che unica cosa per conseguire ciò che si prefigge la democrazia cristiana è l'obbedienza a Colui che solo sa equamente governare: vir obbediens loquetur victoriam. Chi è obbediente vincerà alla fine. Fu applauditissimo da tutto l'uditorio.

Prende quindi la parola il rag. De Mattia del circolo di s. Antonio di Padova, che porge ai congressisti il suo caldo saluto e ringraziamento. Dice come sia d'uopo per lo svolgimento ampio dell'azione cattolica estendere il campo su tutti i ceti, nei studenti universitari, nei zelanti impiegati e negli onesti operai.

Cede quindi la parola al cav. Pascoli che assume la presidenza. Dice di esser laconico per non perder inutile tempo. Scusa l'assenza del conte Grosoli che è ancora in viaggio nella Calabria. Si tiene certo che il congresso sarà di somma efficacia perchè benedetto da Dio, dal Papa e dal Vescovo.

Dice come sia importante l'educazione dei giovani perchè rechina in seguito utilità all'Opera dei Congressi; la restaurazione in Cristo ha per base la restaurazione della gioventù.

Quindi la seduta è rinviata alle 15 pom.

Seduta pomeridiana.

Sono tutti presenti meno mons. Roncato e il cav. Sacchetti.

Si leggono due lettere del comm. Acquaderi e del comm. Rezzara che si scusano di non aver potuto intervenire al congresso.

Viene poi deliberato di inviare un telegramma al S. Padre e di esprimere il desiderio a S. Em. il cardinale Callegari di volerlo presente almeno per una seduta del congresso.

Si discute poi se si debba discutere sul considerando e deliberare oppure sulle seconde soltanto. Messa alla votazione la proposta di discutere anche i considerando viene approvata.

Canella relatore della prima parte svolge esaurientemente e con finezza il suo tema che tratta

sull'organizzazione.

Alla discussione prendono parte molti congressisti.

Tono sostiene la vita dei Consigli Reg. Risponde alle obiezioni del precedente oratore. Propone che si completi il regolamento dei Circoli.

Pericoli dichiara che anche altrove si domandò che avesse a venire completato il regolamento. Parlano in diverso senso sopra il programma Merlin, Molena, Cappellotto.

Canella sostiene ciò che ha detto come relatore, ma poi cede all'ordine del giorno Tono, che viene approvato.

Si passa al n. 3 (perchè il relatore del n. 2 non è presente). Parlano alcuni in contraddittorio ad una parte della proposta e altri in favore.

Prendono parte alla discussione, Merlin, Cappellotto, Schiavon, Tono, il rap-

a torto accusato. Io ne ho adesso grande dispiacere; adesso ho fiducia in voi.

— Potrà dunque ritornare? domandò Giovanni con un palpito.

— Ritornare? Come? Pensate voi a partire? Restate, ve ne prego. Noi siamo prossimi parenti, quasi... come fratello e sorella, ohimè! orfani tutti e due. Ferriole, dite anche voi a mio cugino Giovanni che resti ancor un po' con noi.

— Ah! signorina, esclamò il giovine con una effusione quasi infantile, col sorriso sulle labbra e colle lagrime agli occhi, io ho paura di fare un bel sogno, e di svegliarmi poi d'improvviso... Oh! si danno dalle grandi sorprese al cuore...

— E s'interuppe un po' confuso. La Ferriole, che eragliasi appressata, rispose tutta grave nel sembiante e nella voce:

— Signore, non già alla gioia la mia giovane padrona vi invita. Restate con lei quest'oggi. Il lutto è grave quando è d'uopo portarlo nel fiore della giovinezza. Prendete quest'ora di quiete e di oblio che un angelo vi porta.

— La Ferriole si allontanò col suo passo maestoso, lasciando i due giovani in un grande imbarazzo. Giovanni, silenzioso guardava Susanna, le di cui dita lunghe

presentante del Circolo di Bergamo e Canella, relatore.

Viene approvato il n. 2 e 3 com'è nel programma.

S. passa alla parte II (Istruzione religiosa): relatore De-Lorenzi, che presenta due modificazioni.

De-Mattia propone che si tenga dai Circoli annualmente un ritiro spirituale. E' contrario al parere del relatore in vari punti. Parlano Todeschini, Molena, il rappresentante di Monza, il co. Guarienti, Schiavon, Mons. Alessi e tutti in diverso senso.

Il relatore risponde alle obiezioni principali. Vengono domandate varie modificazioni alle proposte (n. 1, 2, e 3).

Dopo viva discussione viene approvato in luogo del n. 1 e 2 un ordine del giorno Tono. Il 3. comma passa lievemente modificato.

Il rappresentante di Bergamo domanda che i Circoli si facciano collettori di offerte per l'opera della Conservazione delle Fede. Messa in votazione la proposta vien approvata. L'ordine del giorno Molena verrà discusso domani. La seduta si rimanda a domattina.

Si tratta dell'agitazione perchè nelle scuole primarie di rimanga l'istruzione religiosa.

Questa sera vermouth d'onore. Domani continuazione e fine del Congresso.

Biandino.

PICCOLE NOTE

Chi ha perduto?

Marcoledì — come abbiamo annunciato — il Tribunale di Venezia condannava il dottor Pieraccini ed il gerente dell'Adriatico a 400 lire di multa per ciascuno, nella causa intentata dal P. Vincenzo Minoretti superiore dei Fatebenefratelli di S. Servolo contro il dottor Pieraccini per ingiurie.

Dalla sentenza sembrerebbe che la vittoria sia del P. Minoretti; l'Adriatico invece ha detto in tutti questi giorni che lui non ci ha perso nulla.

Chi ha perduto dunque?

Non c'è da meravigliarsi.

I giornali dicono che « l'on. Saporito esaminando la gestione Nasi, venne a scoprire il fatto che, per un soggiorno di 15 giorni a Frascati, l'on. Nasi si sarebbe fatta versare la somma di L. 6000 dall'Economato della Pubblica Istruzione. La notizia suscita nuovi vivacissimi commenti ».

Non c'è da meravigliarsi di nulla! Se non fosse il... silenzio comprato, quante altre marachelle dell'on. Nasi non sarebbero forse venute alla luce?

Invece del « Pater noster ».

Si ha da Mantova che quel sindaco prof. Ugo Scatori ha disposto che nelle scuole pubbliche, durante le lezioni o nel tempo della ricreazione, sia ammesso l'inno dei lavoratori di Filippo Turati. Invece del « Pater noster... » l'inno dei lavoratori! La notizia vale di per sé sola tutti i commenti che potrebbe ispirare.

Notizie in fascio

Roma, 6. — L'Avanti pubblica un brano di una lettera da Buenos Aires che narra che in seguito allo sciopero della maggior parte degli operai furono commessi atti di barbarie sugli operai inermi.

Tutta la popolazione della borgata composta di italiani e spagnoli sarebbe stata presa a fucilate dalla truppa. La lettera dice che gli operai di Buenos Aires reclamano che la stampa si interessi di questi dolorosi fatti.

Raab, 6. — Certa Bongor, fornai, sedeva ieri, insieme coi suoi 4 figli presso il forno. Ad un tratto questo ro-scappellando quelle 5 persone che furono trovate carbonizzate.

Semino, 6. — Un battello da traghetto con 18 persone si capovolsse ieri nel fiume Anegaronno la sig. Popovich, moglie dell'ex-presidente della Skupcina, una ragazza e due contadini.

Firenze, 6. — Iersera mentre il bimbo Galliano Lalli d'anni 7 passava per via dei Serragli fu investito da un'automobile a tutta corsa. L'automobile avendo continuato la sua corsa precipitosa rimase sconosciuta. Il bambino è rimasto molto malconco.

e sottili, colle unghie rosee, maneggiavano la stoffa dura e grossolana, nella quale l'ago a stento entrava.

— Ecco un lavoro punto piacevole, disse egli vincendo la sua timidezza e cercando un argomento qualsiasi per discorrere. Codeste mani così belle e delicate non dovrebbero toccare che il velluto e la seta.

— E gli indigenti allora come farebbero a vestirsi? soggiunse Susanna senza badare al complimento diretto. Io cucisco l'abito da festa d'una povera donna, che non ha mai sognato niente di più bello.

— Ma le vostre dita si lacerano al contatto di quel panno così ruvido.

— O! mi credete molto delicata! disse ella sorridendo. Non amate voi il lavoro signor Giovanni?

— Voi... non mi chiamate più cugino signorina Susanna? Sì, io amo il lavoro. Esso è stato la sola felicità della mia povera vita fino a quest'oggi. Il lavoro! Ma per me, più che un bene, è un bisogno, è una passione. Io gli devo le sole gioie della vita, esso mi consola, mi conforta mi esalta, mi fa vivere. I miei libri, la mia penna, ecco i miei amici...

Roma, 6. — La Tribuna ha da Catania che Iersera si scatenata una violenta bufera, molte barche affondarono, le navi pel porto ebbero rotti gli ormeggi. L'opre del porto furon assai danneggiate.

Roma, 6. — Il Giornale d'Italia ha da Arena Calabria che oggi verso mezzogiorno una frana si rovesciò sopra di un molino seppellendo 7 donne che ivi si trovavano. Furono estratte tutte, ma solo tre erano vive, le altre sono tutte morte asfissiate.

Ran Remo, 6. — A Ventimiglia e sulle Alpi marittime francesi ieri imperversava il cattivo tempo. I dintorni dei villaggi di Levens e Duranos (Alpi marittime) e le campagne sono devastate. Gli oliveti, che promettevano ottimo raccolto, sono distrutti. Presso Mesola, per le intemperie, crollò una casa di campagna e tre persone furono seppellite.

Cagliari, 6. — Un fortissimo temporale con pioggia, grandine e fulmini imperversò a Cagliari per parecchie ore allagando le case. Nel reclusorio di Buoncamino il fulmine, attratto da una targa del telefono esistente nella garetta della sentinella, la distrusse. La sentinella che passeggiava sulla terrazza rimase incolume. Proseguendo il fulmine per fili penetrò nel corpo di guardia distruggendo il quadro telefonico senza colpire le guardie. Il detenuto Giuseppe Vassallo, addetto ai servizi interni, mentre spegneva i fanali rimase carbonizzato dal fulmine.

Leopoli, 6. — La signora Lucia Friedler moglie del dottor Friedler, professoressa in quel politecnico, costretta a letto da malattia, fu uccisa stamane con tre colpi di rivoltella dalla propria sorella, signora Lütlich, in un momento di eccitazione nervosa. La Lütlich era pure malata.

Washington, 6. — Un soldato impazzito s'introdusse nel gabinetto del generale Chaffee, capo dello stato maggiore generale americano e sparò parecchie revolverate. Due palle ferirono gravemente due impiegati. Il generale balzò sul pazzo, lo atterrò e gli strappò l'arma.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

6 marzo.

Per gli emigranti al Canada.

Una cara festiciuola, la prima del genere che qui si sia celebrata con tutta solennità, ebbe luogo pure ieri. Venti nostri compaesani col treno delle 18 di ieri sera partirono per Canada. Ma prima tutti vollero accostarsi ai Ss. Sacramenti e far celebrare una messa cantata perchè il Signore li benedica e li assista durante la loro assenza dalla patria. Mons. nostro Arciprete volle dare alla funzione la più grande solennità. Fece suonare i segni della S. Messa col concerto maggiore di nostre campane come nelle feste di Pasqua e del S. Natale. Straordinario il concorso del popolo. Al Vangelo Monsignore si rivolse commosso agli emigranti per salutarli e dare loro gli opportuni ricordi ed avvertimenti, affinché in quei lontani paesi essi onorino la loro religione e la loro patria. Dopo la s. Messa benedizione col Santissimo.

Grave disgrazia.

Ieri sera verso le ore 16 il sig. Luigi Frova di qui proprietario della nostra filanda e di altre moite ritornava in motocicletta da Dignano a Codroipo con velocità addirittura vertiginosa (70 Km. all'ora). Quando fu presso il casale cosiddetto di Loreto per evitare l'investimento di un cane, fece uno scarto troppo improvviso e fu balzato a terra a parecchi metri di distanza. Ne riuscì così malconco che trasportato a casa privo di sensi da un contadino che per caso passava per di là colla carretta versa in gravi condizioni e lo stesso profess. Rieppi chiamato telegraficamente dalla vostra città se ne riservò il giudizio.

Le prime cure gli furono prodigate dai nostri dott. Faleschini e Zozzi. Il povero signore è sempre fuori dei sensi e finora non ha potuto articolare parola. Il grave fatto produsse in paese grande impressione.

7 marzo.

Il sig. Luigi Frova ha ripreso l'uso dei sensi, si spera bene di lui e lo si giudica fuori di pericolo. Dio lo voglia. E' assistito amorosamente dai genitori, da una zia e dalla sorella.

La filanda fino a nuovo ordine è chiusa.

— Voi ne avete però degli altri, che calunniate parlando così.

— Li conoscevo voi? Io sono ingrato verso di loro, è vero, è vero. Ma che ne sapete voi?

— Il miglior mezzo per intendere è quello d'ascoltare, per sapere è quello di interrogare. Mio cugino, so chi voi siete. Non avete paura agguisate ella vivamente e accentuando le parole come per imporgli di non insistere, non avete voi paura di diventare solitario, egoista ed insensibile lavorando senza requie e soffrendo in mezzo alla polvere dei vostri libri?

— Non sarebbe gran disgrazia! Io non devo nulla alla società, che pretende di non dovermi nulla. Io sarei pigro, farei l'indolente con delizia, se ne avessi il tempo.

— Oh! la pigrizia e l'ozio sono assai brutti peccati.

— Per i poveri diavoli, che sono obbligati a guadagnarsi il pane col sudore della fronte.

— Voi siete dunque ricco?

— Non abbastanza. Ma se io fossi il Califfo di Bagadad o un satrapo di Persia, avrei dell'ingegno e della scienza...

Forni di Sopra

29 febbraio (ritardata).

Notizie in fascio.

Siamo quassù in un periodo di piena agitazione. Gli operai di Lorenzago e di Vigo del Cadore si posero in sciopero reclamando la paga giornaliera di L. 1.75 per lo sgombero stradale, e quelli di Forni di Sopra L. 1.50 tariffa che l'impresa Nigris di Ampezzo avea loro promessa ancor nello sgombero della prima neve, ma poi voleva ridurre a L. 1.30. Questa controversia ci fruttò un blocco di giorni 8 e ci diede lo spettacolo di una imponente dimostrazione che con musica e con bandiere, oltre 200 operai fecero contro l'impresa la domenica passata.

Coll'intromissione delle autorità locali e dell'Ing. Prov. Valentini, la cosa fu calmata mediante il deposito di L. 3000 che l'impresa fece a garanzia della paga la quale però a tutt'oggi non fu fatta, il che col tempo nevo so che perdura, ci fa prevedere un altro sciopero.

— Ieri poi fu qui ed anche in Forni di Sotto un'imponente dimostrazione in favore della ferrovia carnica, che in questi giorni fa tanto parlare di se.

E' vero che questo è il comune più lontano della Garnia ma non è perciò il meno interessato.

La Cooperativa locale di lavoro che proprio in questi giorni ebbe l'approvazione del Tribunale, mediante l'aiuto del sig. Giovanni Venier, pensa all'impianto elettrico di una segatura, tornitura e piallatura della nostra pietra da taglio e a creare, con la facilitazione della mano d'opera, una via sicura di esportazione. Ora ognuno vede quanto per noi importi di veder facilitato anche il trasporto mediante la ferrovia.

— Giovedì, per mandato avuto dal Ministero, furono a visitare le nostre latterie sociali il prof. Ettore Tosi della cattedra ambulante di vocazione in Parma, ed il dottor Enrico Voghino titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo il quale tenne la sera una conferenza sul miglioramento del bestiame. La loro soddisfazione in questa visita fu piena, talchè ebbero a dire, che quassù in fatto di cooperazione, essi trovano più da imparare che da insegnare.

— Ieri la nostra società filodrammatica si portò dietro ripetuto invito a Lorenzago nel Cadore, dove eseguì un dramma e due farses. Dopo otto anni di vita attivissima in materia, è inutile il dire della felice riuscita che fecero lassù i nostri giovani. Solo mi piace notare che quando uno degli attori venne al palco scenico a portare il saluto degli operai fornisi solidali con loro nello sciopero per lo sgombero della neve; vi fu un sussurro di viviva e di ripetuti applausi misti a proteste di fratellanza e di solidarietà; seguì evidente dei tempi e delle aspirazioni della classe operaia.

Pradielis

4 Marzo.

Conferenza.

Il prof. cav. Romano veterinario prov. tenne ieri, come fu annunciato, qui a Pradielis nella scuola comunale gentilmente concessa dal signor sindaco di Luservera, una conferenza sull'allevamento del bestiame ed in particolar modo sull'allevamento dei vitelli. Fu piano e pratico in modo meraviglioso e quindi ascoltato con attenzione dai numerosi intervenuti (era piena zeppa la gran sala della scuola quantunque fosse in giorno di opera). Era presente anche il dott. Tami veterinario del Mandamento di Tarcento. Aperte la conferenza presentando al pubblico il prof. Romano e raccomandando l'attenzione. Il cappellano del luogo, il quale anche ringraziò infine, a nome di tutti, i due veterinari intervenuti, ed in particolar modo il prof. Romano delle belle istruzioni a loro dirette, assicurando che le sue parole non resteranno lettera morta in loro.

Il segretario com. portando le scuse del sindaco che volentieri avrebbe voluto assistere alla conferenza, ma impedito da altri impegni non gli fu possibile intervenire, ringraziò il prof. a nome del sindaco. Prima della conferenza il prof. accompagnato dal dott. Tami, fece una visita a diverse stalle del paese facendo spiegazione minuta di ciò che trovava da osservare, ai fanciulli che lo accompagnavano guidati dalla signora maestra.

Se si ripetessero spesso tali visite e tali istruzioni quanto meglio andrebbero i nostri animali e non si lamenterebbe tanta moria di vitelli.

almeno nelle persone pe' miei ministri. Oh! è così comodo l'essere ignoranti, così pericoloso l'essere sapienti, ed anche semplicemente spiritosi...

— Oh! siete forse scettico? riprese ella con un tono ironico.

— Temo di non arrivare mai ad esserlo. Ohimè! il mio misero cuore ha sete di tenerezza e s'apre a tutte le effezioni. Amare e vivere.

— Se noi continuiamo così, il mio signor cugino, la mia povera cucina arricchita di trasformarsi in una accademia. Pensate che sono un'ignorante.

— A voi piace dir così. Siete stata educata a Parigi, se non mi inganno?

— Sì. Nel convento delle Visitandine. I più bei giorni della mia fanciullezza trascorsero dentro a quel chiostro.

Ella sospirò nel pronunciare queste parole e si rimise a tirare l'ago, con una attività febbrile. La ruvida veste che faceva per la povera medicante le cadeva dai ginocchi in grandi pieghe. Ella abbelliva quella stoffa con dei semplici orli neri.

— Voi cucite con ardore! tornò a dire Giovanni un po' imbarazzato.

(Continua).

Campanile.

I lavori del campanile vanno avanti che è un piacere con immensi sacrifici e fatiche di questi popolari. Il disegno che ebbe il favore di tutti e dall'ingegnere direttore dottor Del Pino fu fatto dal giovane Chiapolino Pietro di Cornino di Forgaria. Quantunque questi sia un semplice muratore e in disegneria un dilettante, pure il suo lavoro fu anteposto per estetica, per proporzioni, per misure e per criteri a diversi altri disegni fatti da chi potrebbe in tal genere far da professori. Lode al merito.

Fra giorni verrà messa la prima pietra e fra qualche anno si lo vedrà elevato tanto da sfidare l'altezza le circostanti montagne e spargere dalla cima il suono delle sue campane per la sottostante valle del Torre. afatu.

Faedis

6 marzo.

Mons. Arcivescovo tra noi.

Non intendo descrivere la cordialissima ed entusiastica accoglienza, alla quale, come al pranzo dato dal Rev. do parroco, partecipò questa volta anche la rappresentanza comunale, — fattasi qui a monsignor Arcivescovo: ma piuttosto notare il motivo della sua venuta. Oltre aver al mattino ammesso alla prima S. Comunione buon numero di fanciulli e fanciulle, ed aver amministrato numerose S. Cresime; nel pomeriggio colle cerimonie di rito, circondato da numeroso clero della parrocchia e del vicinato, tra l'esultanza di numerosissimo popolo, benediceva la prima pietra del nuovo coro che sarà parte della riforma ed ampliamento dell'attuale antichissima parrocchiale. Va da sé che la pietra fu munita di oggetti destinati a ricordare l'avvenimento: quali, un ritratto di S. S. Pio X, una moneta recante l'effigie di S. M. Vittorio Em. III, una pergamena nella quale, ricordata la data di questo giorno, si accenna pure al Pontificato di Pio X, al regno di V. E., all'Arcivescovo Mons. Zamburlini, al parroco D. Luigi Quaragnassi, nonché ai mezzi coi quali si costruirà l'opera: coi risparmi cioè, e coi sudori del popolo.

Trovo altresì degne di nota le poche parole che Sua Eccellenza rivolgeva al popolo in chiesa dopo la cerimonia; colle quali congratulatosi della grandiosa opera intrapresa, inculcava la concordia degli animi e degli sforzi per condurla a compimento; augurandosi di poter egli stesso in tempo non lontano ritornar festante a porre la corona colla solenne cerimonia della dedizione.

Possano le parole del Pastore fruttificare mirabilmente ne' cuori dei figli, e gli animi tutti tra le stesse fatiche stringersi in sempre maggiore concordia ad edificare il tempio del Signore. E si compia si compia quanto prima il vostro voto Eccellenza: quello di ritornare in breve tra noi a compiere l'opera, a dedicare il nuovo bel tempio al Signore! Egizio.

IL NOSTRO REGALO e la scuola di merletti

Uno dei doni dati per estrazione a sorte ai più diligenti abbonati del Crociato fu una magnifica trina di merletto per parapetto di altare, lavoro pregiato della Scuola di merletti di Udine, istituita dalla nobildonna Contessa Cora di Brazza. Questo dono toccò all'ill.mo sig. co. Girolamo di Codroipo, il quale ci diede cenno di buon ricevimento con questa lettera, che è un attestato del valore del dono da noi messo a disposizione degli abbonati e meritatamente conferma la valentia della nominata Scuola di merletti.

Flambruzzo, 5 marzo 1904.

Egr. Sig. Direttore del Crociato,

Mi venne ieri rimesso il dono che il giornale Crociato destinava ad uno dei suoi abbonati, e che la sorte diede a me.

Non trovo parole per ringraziarla di così bel dono il quale, oltre all'eleganza del disegno, unisce la solidità del lavoro, anche per l'uso pratico. Ho fatto vedere questo bel merletto ad altre persone più pratiche di me di tal genere di lavori e da tutte fu ammirato e unanimi furono le lodi per le brave esecutrici di questo oggetto.

Augurando il più florido avvenire per le Scuole di merletti, ringrazio Lei per il ricevuto dono.

Mi creda sempre

D.v.mo G. di Codroipo.

Il Segretariato del popolo di Udine

Per gli emigranti. — Si ricorda agli emigranti che, recandosi all'estero prima di lasciare il paese, assolutamente essi devono procurarsi il passaporto per l'estero, perchè senza di questo non potrebbero ottenere la richiesta per la riduzione di prezzo del viaggio. Con lo stesso passaporto non essendoci da molte note e spesso ed inoltre possono ottenere più facilmente aiuto e protezione dai nostri Consoli nei paesi ove si recano a lavorare, e di più, presso gli stessi Consoli, possono ritirare la richiesta individuale per il viaggio di ritorno ridotto del 50 0/0, qualora questa richiesta non se l'avessero procurata prima della partenza, che il Sindaco deve rilasciare insieme a quella collettiva.

LA PRESIDENZA.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 8 — s. Giov. di Dio.

Fiere e mercati della provincia.

Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 161.30 Popolazione di Pignano » 5.— Istituto delle Zitelle - città » 10.—

Somma totale L. 176.30

Consiglio comunale.

Questa sera si radunerà il Consiglio comunale in seduta pubblica per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Camera del lavoro.

Domani sera si riunirà l'Ufficio centrale della Camera del lavoro per decidere in merito alle dimissioni presentate dalla Commissione esecutiva.

Per Cavallotti.

Ieri nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di F. Cavallotti l'Unione democratica depose ai piedi del monumento una corona d'alloro.

La lotteria dell'Esposizione

Dunque, ogni dubbio è tolto; la lotteria avrà l'estrazione il 27 corrente mese. Ormai i pochi biglietti che rimangono vanno chiesti con premura. Il giorno dell'estrazione, per certo, tutti i biglietti saranno acquistati e l'aspettativa per i premi sarà di conseguenza in moltissimi. Speriamo che il luogo dove detta estrazione sarà fatta sia comodo ed opportuno. Bisogna prevenire ogni inconveniente.

Per la nuova cooperativa.

La Commissione nominata per fare gli studi circa la nuova cooperativa di consumo si radunerà questa sera nei locali della Camera del lavoro.

I falsi monetari.

Nuovi arresti — e nuove scoperte.

Ieri i carabinieri della nostra stazione ricevevano un ordine di recarsi a Martignacco per arrestarvi una persona.

Messisi in cammino, i carabinieri giunti in paese bussavano alla porta del capo guardia campestre Colombo Giuseppe, di anni 35, nativo da Reana. Aperta la porta penetrarono nell'interno ed arrestavano il suddetto guardiano, malgrado le sue proteste d'innocenza.

Questa mattina dopo un sommario esame dell'arrestato, il giudice istruttore avv. Contin con i carabinieri ed il cancelliere recavasi in quel di Attimis ed in mezzo ad una campagna sepolte sotterra rinvenivano diverse pietre litografiche, con l'incisione delle banconote.

Questa mattina dagli agenti di P. S. comandati dal bravo maresciallo Poli Germiniano venne arrestato un tal Valsacchi Francesco, abitante in via Cisis N. 10, implicato pure nella spendita e falsificazione di monete false.

Si prevedono altri numerosi e sensazionali arresti, di persone in provincia ed anche in città.

Le furie di un ubbriaco.

Questa mattina venne tradotto in camera di sicurezza certo Moro Giuseppe fu Daniele d'anni 25 da Udine, che in istato di completa ubbriachezza commetteva disordini in una osteria di via della Posta.

Cronaca minuta.

Accidentalmente Moncaro Giovanni e Moncaro Giuseppina si buscarono, il primo una escoriazione alla coscia destra la seconda una contusione alla regione lombare. Ambedue guariranno in meno di cinque giorni.

Devoto a Bacco.

Ieri il vigile Pegoraro trovò steso in terra in via Aquileia certo Colle Francesco di ignoti anni 40 abitante in via Ronchi, in preda ad una potente sbronza. A mezzo vettura pubblica lo accompagnò alla propria abitazione.

Cavallo caduto.

Ieri mattina un cavallo attaccato ad una carrozza nello svoltare l'angolo di via Paolo Cancliani cadde. Fu subito rialzato ma per la grande scossa le stanghe della carrozza si ruppero. Quelli che si trovavano sul rotabile dovettero fare la strada in pedibus calcantibus.

Paçassi!

Ieri venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura per ubbriachezza, il noto beone Luigi Paçassi.

Un disgraziato.

Un povero pazzo percorreva ieri la città, vestito a rosso con due campanelli al collo seguito da un codazzo di monelli che gli gridavano dietro: Una guardia di P. S. lo condusse in caserma e poscia lo istradò verso Cividale.

Il disgraziato è certo Gino Giuseppe fu Lorenzo d'anni 43 da Mira (Mestre).

In Ospitale.

Venne medicato al nostro Ospitale l'operaio Cignolini Giacomo da Codroipo per distorsione muscolare ai lombi riportata sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

CRONACA RELIGIOSA

Ieri adunque ebbe pieno sviluppo la straordinaria funzione in S. Nicolò della Messa prima del Sacerdote Novello Don Gio. Battista Adams, il protetto in vita della nobile anima di Mons. Pietro Bernardis da Cividale.

E conven subito affermare che lo spirito benedetto dello stesso Monsignor Bernardis abbia tuttora ispirato guidato e coronato questa festa eccezionale che ricade tutta ad onore del cattolico sacerdozio.

Oh si l'anima grande e eletta ha alleggiato in questi giorni su quanti presero parte al complesso di questa ammirabile solennità.

Non altri che lui dal Cielo ha ispirato quanto è necessario a predisporre gli animi da lui il concerto preso per tempo delle feste con programma a un tempo facile ed esauriente, da lui la disposizione di appropriate pubblicazioni di tipografiche che da fotografa; da lui i precisi e felici annunci sui diari e in apposito manifesto al pubblico compresa la felice epigrafe a caratteri cubitali all'ingresso della Chiesa.

Quanto poi all'andamento della festa chi negherà che non vi entrasse il mistico influsso del santo mecenate Bernardis? La Chiesa — lo ha proclamato la voce pubblica — era infatti un vero paradiso: la musica del Tomadini e del Perosi è stata eseguita precisamente a perfezione: all'orario prescritto le funzioni hanno avuto un corso il più corretto guidate da chi faceva da cerimoniere e il sermone di circostanza declamato dal ben noto D. Lodovico Passoni Parroco di Percotto è stato quanto si può dire toccante, vibrato ed entusiasta nella breve sua durata; prova ne sia la comune approvazione e plauso che tuttora se ne fa.

Quanto poi alla mattina altrettanto la sera al Vespere e all'inno di ringraziamento colla benedizione del Venerabile tanta fu la calca e così raccolta e commossa che a memoria d'uomini non ci è stata in S. Nicolò una eguale.

E che cosa significa tutto questo complesso di atti di culto per il sacerdote D. Gio. Battista Adams che non è stato di S. Nicolò se non per quelle tante volte che in tempo di vacanza accorse per le funzioni a questa parrocchiale? Dunque grazie infinita a Mons. Bernardis che ha coronata in lui l'opera sua di secondo padre in Cristo, facendo tutto procedere a meraviglia in questo giorno finalmente raggiunto.

A ragione pertanto di Mons. Bernardis quelli che sono intervenuti alla festa da ambe le città Udine e Cividale, han reso omaggio alla di lui benedetta memoria; a ragione nei cuori dei parrochiani di S. Nicolò, resterà indelebile la memoria della splendida solennità, ch'ebbe fortuna di avere nella sua Chiesa.

E Voi, Don Tita, avanti ora a gran passi nella sacerdotale carriera tenendo sempre spiegata, come ben l'indico l'esimio oratore di ieri, la bandiera della giustizia, della verità, della carità.

Un parrochiano.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 febb. al 5 marzo.

Table with columns for Nascite, Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Amedeo Livotti negoziante con Teresa Mugani agiata — Armando Nigris banchiere con Maria Tronvat casalinga — Federico Masotti facchino con Teresa Degano casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Miculan bracciante con Luigia Virginia Comuzzo tessitrice — Gioachino Spinato cocchiere con Rosa Rainis casalinga — Ermenegildo Ferruglio fornaciaio con Teresa Dignan casalinga.

Morti a domicilio

Perina Coiz fu Leonardo d'anni 27 contadina — Vittorio Costaperaria di Giuseppe di giorni 25 — Aurora Adams di Luigi di anni 4 e mesi 7 scolaro — Giuseppe de Laurentis di Raffaele di giorni 1 — Mario de Laurentis di Raffaele di giorni 1 — Alma Sartori di Isidoro di giorni 7 — Gio. Batta Zorini di Pietro di mesi 5 — Paolina Radaelli-Ratti fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Terzo Platizzi fu Giacomo d'anni 35 regio impiegato — Diodata Plateo Colavizza fu Francesco d'anni 77 casalinga — Elisabetta Scuba-Magrini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Armando Capriotti di Pietro d'anni 5 — Lucia Melchior fu Domenico d'anni 18 contadina — Gio. Batta Viviani fu Giuseppe d'anni 54 lanaiuolo — Raffaello Sabbadini di Pietro d'anni 19 scapellino — Luigi Burba fu Antonio di anni 82 tessitore — Giovanni Battista Scarbolo fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Angela Bulfon-Zanor fu Valentino d'anni 45 contadina — Teresa Chiarandini di Giuseppe d'anni 19 contadina — Elena Calcaterra-Alessio fu Giuseppe d'anni 58 cuccitrice — Giovanni Battista Fioreani fu Francesco d'anni 78 facchino — Giovanni Dose di Giovanni d'anni 5. Totale N. 24 — dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marzuzzi Direttore resp

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fa Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Alberatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

D. L. Spellanzon

Medico - Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre.» MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

LATTERIE

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 3 alla portata di tutti. — Si vende a cont. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O.	8.13	D.	4.45	A.	9.25	O.	8.22
A.	8.20	O.	5.15	O.	14.31	O.	13.10
D.	11.25	O.	10.45	O.	18.37	O.	13.55
O.	13.15	D.	14.10	O.	14.10	O.	20.15
O.	17.30	O.	18.37	O.	18.37	O.	20.53
D.	20.29	M.	23.35	O.	18.37	O.	20.53
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O.	8.17	O.	4.50	M.	9.5	M.	6.35
D.	7.58	D.	9.28	M.	11.40	M.	9.45
O.	10.35	O.	14.39	M.	16.05	M.	12.35
D.	17.10	O.	16.55	M.	21.45	M.	17.15
O.	17.35	D.	18.39	M.	21.45	M.	17.46
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O.	5.25	D.	8.25	M.	7.10	D.	6.12
O.	8. —	M.	9. —	M.	13.16	M.	9.13
M.	15.42	O.	17.30	M.	19.25	M.	14.50
D.	17.35	M.	21.25	M.	19.25	M.	20.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O.	9.15	O.	8.15	M.	7.10	D.	7. —
M.	14.35	M.	13.15	M.	13.16	M.	10.25
O.	18.40	O.	17.30	M.	17.56	D.	18.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Part. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

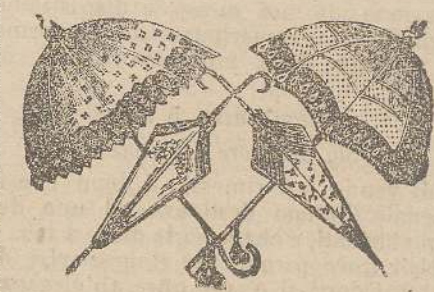
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta